Fonderie Limone

Macbeth rinasce in versione cabaret

TIZIANA PLATZER

L'anello comincia con un morto e si chiude con un morto. Niente di più circolare, ma volendo c'è dell'altro, se il pubblico farà attenzione, già all'ingresso in sala dovrebbe notare alcuni sacchi bianchi, quelli che in guerra vengono utilizzati per contenere i cadaveri di vittime senza nome. A prenderla così sembrerebbe un avvio piuttosto corposo, ma l'autore rassicura, punta sul finale: «E' incredibilmente poetico». E lo dice con una voce grata a tutta la compagnia e ai musicisti Gabriel Alvarez, regista colombiano e da trent'anni in Europa che domani alle 19,30 debutta alle Limone Fonderie con lo spettacolo «Mack is coming back», il cui sottotitolo è necessario per entrare nei quadri di scena: «Opera di Cabaret da Macbeth di Heiner Muller».

Dalla Svizzera a Torino

La produzione parte da Ginevra, dal Théatre du Galpon e dallo Studio d'Action Théatrale dove Alvarez lavora da tempo, e fa parte del progetto internazionale dello Stabile «Teatro d'ogni passione» - sarà replicata venerdì alle 20,45 - con in scena numerosi attori e musicisti italiani. Sì, sul palco ci sono musici e anche coristi: «La musica è fondamentale, scritta da un compositore italiano, Bruno De Franceschi», racconta il regista. «Lui lavora con me da un paio d'anni e ha composto la partitura sulla versione di Muller, che un po' ha "tradito" il Macbeth shakespeariano, ma la storia è talmente imponente che si fa strada lo stesso: le tre streghe, il delirio di onnipotenza di Lady Macbeth e la violenza di Macbeth. Il mio Macbeth è un personaggio inizialmente ingenuo, lentamente si trasforma in un tiranno tremendo».

Domani il debutto di «Mack is coming back» ambientato negli Anni Trenta

La storia

Sovrano violento assorbito da una società Anni 30, contornato da personaggi bistrati, influenzato da donne volgari e affiancato da uomini frustrati. «Mi sono ispirato al cabaret socialista tedesco dei primi decenni del '900 e ci sono alcune parti con le musiche di Kurt Weill - prosegue Gabriel Alvarez -. Macbeth stesso è un uomo sessualmente frustrato, non a caso le protagoniste sono le donne: le tre streghe, che a turno si sdoppiano in Lady Macbeth. Come per ogni tiranno, la domanda è: qual donna ha alle spalle?». Il suo? «Una Lady che spinge a uccidere ma poi sente il peso della colpa. Invece lui, quando scopre il gusto della violenza, non si ferma più». Simbolici i sacchi bianchi sul palco. «Li vediamo spesso al telegiornale, dopo la notizia di un omicidio: lo spettacolo cerca la paura che noi abbiamo della violenza e delle pulsioni criminali». La conclusione in leggerezza lirica il regista non la svela per intero, ma cita il coro: «Quando Macbeth dice "Il mio tempo è tutto per me", ed è così perchè lui ormai è morto, le voci rispondono: "Il nostro tempo è tutto per noi" e intendono da vivere senza uccidere"».

Fonderie Limone
Moncalieri, via Pastrengo 88
Tel. 011/516.95.55

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato